



REGIONE TOSCANA
Consiglio
Regionale

Gruppo
UDC



COMUNICATO STAMPA

IL CONNUBIO DS-AN PER LA CANCELLAZIONE DEL VOTO DI PREFERENZA? STENTIAMO A CREDERCI...

Dichiarazione di Nedo Poli, segretario regionale Udc e Marco Carraresi, Presidente del gruppo Udc in Regione Toscana

Che i vertici diessini perseguano l'obiettivo di cancellare il voto di preferenza lo possiamo comprendere: togliere questa possibilità di scelta ai cittadini per far decidere al partito chi dovrà essere per forza eletto, è un modo nuovo per coniugare la vecchia tradizione del "centralismo democratico".

Ma che a questo scippo contro i cittadini consentano anche forze importanti della Casa delle Libertà proprio non riusciamo a capirlo, e dispiace che a livello toscano i partiti del centro-destra, su una questione così rilevante vadano in ordine sparso, facendo da sponda al partito egemone. Tra l'altro in netta controtendenza con quanto hanno deciso gli partiti della Casa delle Libertà, in modo unitario, a livello nazionale, stabilendo non la cancellazione, ma addirittura l'aumento del numero di voti di preferenza, da due a tre, per le elezioni europee.

Un incremento che, a nostro giudizio, dovrebbe essere positivamente valutato anche in sede regionale, in modo da consentire ai cittadini elettori un'ancora più ampia facoltà di scelta delle persone che dovranno rappresentarli sedendo in consiglio regionale.

Noi vogliamo sperare che gli inciuci dei quali si parla in questi giorni siano soltanto forzature ad uso giornalistico, e auspichiamo sull'argomento un serio confronto tra tutti i partiti del centro-destra. Noi, da parte nostra, siamo più che convinti che la richiesta di mantenimento del voto di preferenza sia una scelta a favore della democrazia e della partecipazione, oggi così in crisi. E siamo confortati in questo dalle voci forti che si levano dalla società civile, dalla stampa, dalle forze politiche, a favore del voto di preferenza.

Per questo insisteremo con determinazione fino all'ultimo in questa battaglia, non accettando né inciuci né baratti: l'eventuale aumento del numero dei consiglieri regionali, argomento che deve essere attentamente valutato in ordine alla necessità di dare maggiore rappresentanza e alla luce delle nuove competenze del consiglio regionale, non può essere merce di scambio per dare il via libera ai Ds e al loro disegno di cancellare uno strumento di democrazia.

Firenze, 26 febbraio 2004